



Anno XXIII, n. 73 - marzo 2020

ESULTANTI CANTIAMO

Foglio di collegamento ad uso degli operatori liturgico-musicali

a cura dell'Ufficio per la pastorale liturgica

INDICE

I Cinquanta Giorni Pasquali	pag.	3
PER FARE		
Cantino i popoli <i>Canto pasquale per Coro a 4 v. d.</i> T.: dalla Liturgia - M.: M. Vulpus / H. G. Ley	«	4
Lodate Dio <i>Inno per assemblea e coro a 4 v. d.</i> T.: J. Neander - M.: Melodia del XVII sec. - elab.: C.V. Stanford	«	8
Alleluia <i>Acclamazione - Canto al Vangelo per assemblea e coro a 4 v. d.</i> T.: dalla Liturgia - M.: G. F. Anerio	«	11
Alleluia <i>Acclamazione - Canto al Vangelo per assemblea e coro a 4 v. d.</i> T.: dalla Liturgia - M.: A. Lotti	«	12
O Rex gloriae <i>Mottetto per coro a 4 v. d. per la festa dell'Ascensione</i> T.: dalla Liturgia - M.: C. Jaspers	«	13
Sale al cielo il Signore <i>Canto assembleale per la Festa dell'Ascensione</i> T. e M.: P. Dechà	«	14
Credo in te <i>Canto assembleale per la Festa della Santissima Trinità</i> T. e M.: L. Migliavacca	«	15
Adoro te devote <i>Mottetto eucaristico per coro a 4 v. d. e assemblea, alternato al gregoriano organo ad libitum (Per la Consacrazione Verginale di Daniela Miele)</i> T.: dalla Liturgia - M.: F. Silotto	«	16
Pescatore di uomini <i>Canto pasquale di comunione - a tema vocazionale per gruppi giovanili (Per l'ordinazione presbiterale di Don Luca Soldan)</i> T.: Lc. 5, 1-11 - M.: L. Modolo	«	18
PAGINA ORGANISTICA		
Finale di J. S. Bach	«	20

Contributo per Esultanti cantiamo *Sostieni la tua adesione per il 2020*

Se sei interessato agli argomenti e alle proposte presentate in questo **Bollettino**, se vuoi sostenerne la sua diffusione, **se ancora non l'hai fatto**, offri il tuo **contributo anche per l'anno 2020**, con un libero versamento, usando un bollettino postale (conto corrente postale n. 25757303 intestato a: **Associazione per la Scuola di Canto Gregoriano "V. Fortunato" largo del Seminario, 2 - 31029 Vittorio Veneto**), oppure consegnandolo direttamente **all'Ufficio diocesano liturgico** (presso Curia Vescovile - segreteria 0438.948231).

Le spese di stampa di Esultanti Cantiamo vengono sostenute dai contributi CEI dell'8 x mille
(Conferenza Episcopale Italiana)

La sola Veglia di Pasqua sarebbe insufficiente per poter comprendere e approfondire tutto il mistero di Cristo che risorge da morte. E infatti la Chiesa vi dedica ben cinquanta, che sono come un unico giorno del Signore, un'unica domenica; e quindi una Pasqua che continua, distribuendo, per così dire, in queste settimane, quanto era venuto a concentrarsi nel mistero celebrato nella notte santa, madre di tutte le notti e nel mattino successivo, per una maggiore accessibilità e interiorizzazione da parte di tutti i fedeli.

Questo tempo risente tutto degli accenti della Veglia e del giorno di Pasqua. Vi ricorre il tema della vita scaturita da Gesù risorto; del battesimo che è comunione con la morte e la risurrezione di Cristo; della condotta ormai libera dal peccato, dal momento che il Signore lo ha vinto morendo sulla croce; dello Spirito, che è il principio della rigenerazione e la cui venuta sarà commemorata nella solennità di Pentecoste; della carità e della sincerità, che appartengono allo stile di vita di chi, pur essendo ancora sulla terra, già è in reale comunione con Gesù asceso al cielo e glorioso alla destra del Padre.

Ma non si tratta solo di ricordare il mistero della Pasqua; bisogna renderlo evidente nella testimonianza, di parole e di condotta, in attesa che si compia la promessa di essere conformi al Signore risorto, quando a nostra volta risorgeremo.

Dovrebbero capire tutti che non abbiamo trascorso invano la Quaresima: che la Settimana santa ha lasciato in noi un'impronta; che il Sacro Triduo si è impresso così realmente in fondo al cuore, che un nuovo tipo di vita è iniziato. Il cammino liturgico che accompagna la vita di ogni credente e di ogni comunità cristiana, ci educa proprio ad interiorizzare i misteri che ritualmente vengono celebrati, affinché la vita di ognuno possa risplendere di quei doni, così preziosi, che nella fede vengo accolti. Tutto concorre a quella trasformazione interiore, prima, ma insieme anche esteriore, di comportamento, affinché il nostro vivere di battezzati si unifichi sempre più a quello di Cristo stesso, morto e risorto per l'umanità intera.

Anche se tutto, nella nostra vita quotidiana, continua apparentemente come sempre, tuttavia qualcosa di nuovo deve apparire: una gioia più grande e più vera, che viene dalla certezza che Gesù è il Vivente ed è con noi tutti i giorni; un'attenzione più premurosa verso gli altri, visto che lui è morto per noi sulla croce.

In tale modo si realizza quello che chiediamo in una preghiera che spesso ritorna nel tempo

pasquale, cioè di "riviere nelle opere il mistero celebrato".

Tutto questo chiede di essere espresso e comunicato anche attraverso la gioia del canto che, in un modo tutto particolare, ci invita a caratterizzare le celebrazioni pasquali delle nostre assemblee parrocchiali con un impegno ancora più convinto e puntuale: sarebbe significativo che tutte le domeniche di Pasqua potessero beneficiare della presenza del coro - o per lo meno, magari a turno, di un numero discreto di cantori - per offrire una animazione della celebrazione con un repertorio mirato, aiutando tutti a convergere nel mistero che viene messo al centro di ogni liturgia, favorendo così anche una ulteriore partecipazione di tutti i presenti, sia in un ascolto orante fruttuoso, come pure in una possibilità di intervenire nei momenti stabiliti, affinché tutte le voci si fondano in una sola voce.

A conclusione dei cinquanta giorni pasquali, dopo la domenica di Pentecoste, prima di riprendere il cammino liturgico del Tempo Ordinario, la Chiesa consegna alla preghiera delle comunità alcune importanti Solennità, potremmo dire, quasi a completamento di quanto già celebrato nelle domeniche precedenti e a prolungamento delle stesse, premessa per quanto successivamente verrà contemplato in riferimento ai misteri di Cristo.

Queste festività sono: la solennità della SS.ma Trinità (I domenica dopo Pentecoste), del Corpo e Sangue di Cristo (II domenica) e del Sacro Cuore di Gesù (il venerdì successivo).

E' inutile dire come per queste specifiche celebrazioni occorra preoccuparsi di trovare repertori consoni ai Misteri in esse contenuti: canti che esprimano il valore che ciascuna festa racchiude, aiutando l'assemblea celebrante ad interiorizzare quanto viene condiviso ritualmente e a trovare l'inevitabile collegamento con il proprio vissuto. Non dimentichiamo che ci sono momenti nei quali il Coro può interagire con il popolo - magari attraverso facili ritornelli, soprattutto nei tre canti processionali previsti in ogni celebrazione: ingresso, presentazioni dei doni e comunione; come pure nelle acclamazioni - Alleluja e Santo - e nella preghiera del Signore (Padre nostro). Tutto all'insegna del rispetto dei tempi e delle modalità, senza inutili prolungamenti e attese che interrompono solo il normale andamento rituale. Chi ha responsabilità nel programmare e gestire i vari servizi ministeriali all'interno delle celebrazioni delle proprie comunità avrà modo di gestire il tutto con quell'equilibrio e quella competenza che renderanno dignitose, scorrevoli e partecipate le varie liturgie.

Per fare

Cantino i popoli

Canto pasquale per Coro a 4 v. d.

T.: dalla Liturgia
M.: M. Vulpius / H. G. Ley

Maestoso e legato

S
A

T
B

Orgel

f Gt. & Sw.
Ped.

f unis.
Can- ti- no i po - po-
unis.
f

7

li al Si- gnor: "Cristo è risor- to vinci - tor, mor - te ed in

14

ff >
fer - no su - pe - rò". Hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja,
ff >
Sw.
senza Ped.

21

hal - le - lu - ja!

f

Sta il terzo giorno per spun- tar, quan-

Gt. & Sw.

softer

Ped.

29

do il se-pol -cro vuoto ap - par; vi-vo e glo- rio -so u-scì Ge -

cresc.

36

ff >

Hal - le - lu - ja, ——— hal - le - lu - ja, ——— hal - le - lu - ja!

sù! *ff* >

mf Sw.

f Gt. & Sw.

senza Ped.

f Ped.

43 *f*

3. Genti re - den - te un in-no al-ziam: "Morti con

f

mf Sw.

senza Ped.

50 *cresc.*

Lui, ri - na - ti siam! Vi-ta in e - ter - no ci da - rà.

cresc.

Ped.

57 *ff* unis. *ad lib.*

Hal - le - lu - ja, ——— hal - le - lu - ja, ——— hal - le - lu - ja.

unis.

ff

f Gt. & Sw.

65 *p* unis.

O-ra ri - sor - ti in Cri-sto siam: la no - tra lo - de a Lui can-

p Sw.

p

72 *cresc.* *ff*

tiam. Vi - ta pe - ren-ne in cielo abbi- am. Hal - le - lu - ja, hal - le - lu -

ff

cresc. *f* Gt. & Sw.

80 *poco rit.* *a tempo* *f* *senza rit.* *ff*

ja, hal - le - lu - ja! A - - - men.

poco rit. *a tempo* *senza rit.* *cresc.* *ff*

Lodate Dio

Inno per assemblea e coro a 4 v. d.

T.: J. Neander
M.: Melodia del XVII sec.
elab.: C.V. Stanford

1. Lo-da-te Di - o, schiere be - a - te del cie - lo.

Orgel

f *mf* *f*

This system contains the first musical phrase. It features a vocal line with lyrics and a piano accompaniment. The piano part includes a label 'Orgel' and dynamic markings *f*, *mf*, and *f*. The key signature has one sharp (F#) and the time signature is 3/4.

Lo-da-te Di - o, - genti di tut-ta la ter - ra.

This system contains the second musical phrase. It continues the vocal line and piano accompaniment. The piano part includes dynamic markings *f* and *f*. The key signature has one sharp (F#) and the time signature is 3/4.

Can-ta te a Lui, che l'uni-ver-so cre-ò,

This system contains the third musical phrase. It continues the vocal line and piano accompaniment. The piano part includes dynamic markings *f* and *f*. The key signature has one sharp (F#) and the time signature is 3/4.

24

unis.

som-ma sa-pienza e splendo-re.

unis.

32

2. Lo-da-te: Di - o, Pa-dre che do-na o-gni

39

Lo-da-te Di - o, ric-co di grazia e per-do - no.

be - ne.

p Sw.

Gt. & Sw.

f

47

f

Can-ta-te a Lui, che tanto gli u-mini a-mò

f

55

ff unis.

da da-re l'u - ni - co Fi - -

unis.

ff

63

glio.

rall.

cresc.

rall.

ff

Alleluia

Acclamazione - Canto al Vangelo
per assemblea e coro a 4 v. d.

T.: dalla Liturgia
M.: G. F. Anerio

Al- le- lu- ia, al- le- lu- ia, — al- le- lu- ia.

Coda

Hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu -

Hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu -

Hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja,

5 ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu -

ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu -

hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja,

9 ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja,

ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja,

hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu -

13 hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja.

hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja.

hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja.

ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja.

Alleluia

Acclamazione - Canto al Vangelo
per assemblea e coro a 4 v. d.

T.: dalla Liturgia
M.: A. Lotti

Al- le- lu- ia, al- le- lu- ia, — al- le- lu- ia.

Coda

Hal- le - lu - ja, hal - le - lu - ja,

Hal- le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le -

Hal- le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal -

Hal- le - lu - ja, hal - le - lu - ja, — hal - le - lu - ja, hal -

hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, — hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja,

lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le -

le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le -

le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, — hal -

hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja. —

lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja. —

lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja. —

le - lu - ja, hal - le - lu - ja, hal - le - lu - ja. —

O Rex gloriae

Mottetto per coro a 4 v. d.
per la festa dell'Ascensione

T.: dalla Liturgia
M.: C. Jaspers

Andante

mf *f* Do - mi-ne vir-tu - um:

Sopran
Alt

O rex glo - ri - æ, o rex glo - ri - æ, Do-mi-ne vir-tu - tum:
Do - mi-ne vir-tu - tum:

Tenor
Baß

mf *f*

Con moto

f *cresc.* *dim.* ho - di - e a - scen-di -

qui tri-um-pha - tor ho - di - e su-per o - mnes cœ - los a-scen-di -

su - per o - mnes

Lento

p *p* *più accel.* *sed mf*

sti, ne de - re - lin - quas nos or - pha - nos, sed mit - te pro -

sti, sti, sed mit - te pro-mis-sum

mit - te promissum Pa - tris in nos, Spi-ri-tum ve - ri - ta - tis,

mis-sum Pa - tris in nos, Spi-ri-tum ve - ri - ta - tis, Spi-ri-tum ve - ri -

Pa - tris in nos, Spi-ri-tum ve - ri - ta - tis,

f *dim. e rit.*

ta - tis. Al-le-lu - ja, al-le-lu - ja.

Al-le-lu - ja, al-le-lu - ja.

Sale al cielo il Signore

*Canto assembleale
per la Festa dell'Ascensione*

T. e M.: P. Dechà

Sa - le al cie - lo il Si - gno - re tra il giu - bi - lo dei can - ti per noi pre -
pa - ra un po - sto pre - so Di - o: al - le - lu - - ia!

1. Cri - sto re - den - to - re sa - le pres - so Di - o: e - gli ri -
tor - na al Pa - dre su - o e no - stro. Vol - ti ver - so lu - i,
cer - ti del suo a - mor, an - che noi sa - re - mo un gior - no nel suo ciel.

The musical score is written for piano and voice. It consists of five systems of music. Each system has a vocal line (treble clef) and a piano accompaniment (grand staff with treble and bass clefs). The key signature is one sharp (F#), and the time signature is 4/4. The lyrics are in Italian and are written below the vocal line. The first system ends with a double bar line. The second system ends with a double bar line. The third system ends with a double bar line. The fourth system ends with a double bar line. The fifth system ends with a double bar line.

2. Cristo salvator, dona a tutti noi
una vita eterna oltre ogni morte:
gioia piena in lui noi potremo aver
se fedeli abbiām vissuto il suo amor.

Credo in te

*Canto assembleale
per la Festa della Santissima Trinità*

T. e M.: L. Migliavacca

Solenne, ma gioioso



Man.

1. Cre-do in Te, Dio U- no e Tri- no, Pa- dre e- ter- no, so- lo Si- gno- re;
2. Cre- do Te, Cit- tà dei San- ti, Chie- sa e- let- ta, Spo- sa di Cri- sto;
3. Un sol Fon- te, un so- lo "Cre- do;" un sol Cri- sto un so- lo Pa- sto- re;



Cre- do in Te, Ver- bo in- car- na- to, mor- to in cro- ce, pri- mo Ri- sor- to;
Cre- do Te, Ma- dre di Di- o, Ver- gin pu- ra, San- ta Ma- ri- a;
Un sol Cor- po, un so- lo Ca- po, un sol Pa- ne, un Ca- li- ce so- lo.



Cre- do in Te Spi- ri- to San- to, Lu- ce ar- den- te, Fuo- co d'A- mo- re.
Cre- do Te ce- le- ste vi- ta, pre- mio e- ter- no, gio- ia splen- den- te.
Un sol Dio in tre Per- so- ne: Pa- dre, Fi- glio, Spi- ri- to San- to.



La mia fe- de so- lo in Te ri- po- sa: fis- sa in Te, qual roc- cia sal- da, sta.



(l'ultima volta ripetere)

Adoro te devote

Mottetto eucaristico per coro a 4 v. d. e assemblea,
alternato al gregoriano - organo ad libitum
(Per la Consacrazione Verginale di Daniela Miele)

T.: dalla Liturgia
M.: F. Silotto

Con espressione

1. A - do - ro te de - vo - te la - tens De - i - tas, De - i - tas

mf

la - tens, la - tens De - i - tas

la - tens, la - tens De - i - tas

la - tens De - i - tas, De - i - tas

quae sub his fi - gu - ris ve - re la - ti - tas, la - ti - tas

ve - re la - ti - tas, la - ti - tas

ve - re, ve - re la - ti - tas

ve - re la - ti - tas, la - ti - tas

ti - bi se cor me - um to - tum su - bi -

f ti - bi se cor me - um to - tum su - bi - cit, to - tum su - bi -

ti - bi se cor me - um me - um to - tum su - bi - cit, to - tum su - bi -

ti - bi se cor me - um, me - um to - tum su - bi - cit, to - tum su - bi - cit,

cit, su - bi - cit qui - a te con - tem - plans

cit, to - tum su - bi - cit, *mf* qui - a te, qui - a te con - tem - plans

cit, to - tum to - tum su - bi - cit qui - a te qui - a te con - tem - plans

to - tum su - bi - cit, su - bi - cit qui - a te, qui - a te con - tem - plans

to - tum de - fi - cit, to - tum de - - fi - - cit. _____

to - tum de - fi - cit, to - tum de - fi - cit. _____

to - tum to - tum de - fi - cit, *rall.* to - tum de - fi - cit. _____

to - tum de - fi - cit, to - tum de - fi - cit. _____

2. Ví-sus, ták - tus, gú - stus in te fál-li - tur, sed au-dí-tu só - lo tu - to cré-di - tur:

cré-do quí - quid dí - xit Dé-i Fí-li - us: nil hoc ve-ri - tá - tis vér-bo vé-ri - tas.

3. In cruce latébat sóla Déitas,
at hoc látet simul et humánitas:
ambo tamen crédens atque cónfitens,
péto quod petívit látro paenitens.

4. Plágas, sicut Thómas, non intúeor
Déum tamen méum te confíteor:
fac me tibi semper magis crédere,
in te spem habére, te díligere.

5. O memoriále mórtis Dómini,
pánis vivus vítam praestans hómini,
praesta méae ménti de te vívere,
et te illi semper dúlce sápere.

6. Píe pellicáne, Jésu Dómine,
me immúndum múncta túo ságuine,
cújus úna stílla sálvum fácere
tótum múndum quit ab ómni scélere.

7. Jésu, quem velátum nunc adspício,
oro fíat íllud quód tam sítio:
ut te reveláta cérmens fácie,
vísu sim beátus túae glóriæ.

Per finire

A - men, a - - men.

A - men, a - men, a - men.

A - men, a - men, a - men.

A - men, a - men, a - men.

Pescatore di uomini

*Canto pasquale di comunione - a tema vocazionale
per gruppi giovanili
(Per l'ordinazione presbiterale di Don Luca Soldan)*

T.: Lc. 5, 1-11
M.: L. Modolo

Andante ♩ = 92

The musical score is written for a vocal soloist and piano accompaniment. It is in the key of D major (one sharp) and 4/4 time. The tempo is marked 'Andante' with a metronome marking of ♩ = 92. The score consists of four systems of music. Each system has a vocal line on a single staff and a piano accompaniment on two staves (treble and bass clef). The lyrics are in Italian and are written below the vocal line. The piano part features various textures, including arpeggiated chords, sustained chords, and moving lines. Dynamics such as *p* (piano), *mf* (mezzo-forte), and *f* (forte) are indicated. The score ends with a final cadence in the piano part.

Men-tre la fol-la pre-me-va su di lu-i e a-scol-ta-va la sua pa-ro-la,
e-gli sta-va lì pres-so il la-go. Dis-se Ge-sù a Si-mon Pie-tro:
"Non te-me-re; d'o-ra in po-i sa-rai pes-ca-to-re di uo-mi-ni".
E ti-ra-te le bar-che a ter-ra, tut-to la-scia-ro-no e lo se-gui-ro-no.

Andante ♩ = 92

p Men - tre la fol - la pre - me - va su di lu - i
Tut - ta la not - te ab - bia - mo fa - ti - ca - to.
Pren - de - re il lar - go, nel - l'ac - qua non c'è vi - ta;
Vi - ste le bar - che ri - col - me fi - no al - l'or - lo,
Noi or - meg - gia ti a sta - gni sen - za spon - de,
ed a - - - scol - ta - va la sua pa - ro - la,
Nul - la, Ma - e - stro, ab - bia - mo pre - so;
le stes - se ma - ni, le stes - se re - ti:
gli cad - de in nan - zi, lui pec - ca - to - re,
sen - za cer - tez - ze e sen - za ve - le:
e - gli sta - va lì pres - so il la - go.
so - li_e_vuo - ti noi, di - sil - lu - si.
dac - ci so - lo la tua pa - ro - la.
in - on - da - to da gran stu - po - re.
tu il so - lo che_o - rien - ta_il_cuo - re.

mf Dis - se Ge - sù a Si - mon Pie - - - tro:

f "Non te - me - re; d'o-ra in poi sa - rai pes-ca - to - re di uo-mi-ni".

mf E, ti - ra - te le bar-che_a ter - ra, tutt - to la - scia - ro - no e *p* lo se - gui-ro-no.

1
Mentre la folla premeva su di lui
ed ascoltava la sua parola,
egli stava lì, presso il lago.
Disse Gesù a Simon Pietro:

**"Non temere; d'ora in poi
sarai pescatore di uomini."
E, tirate le barche a terra,
tutto lasciarono e lo seguirono.**

2
Tutta la notte abbiamo faticato.
Nulla, Maestro, abbiamo preso;
soli e vuoti noi, disillusi.
Disse Gesù a Simon Pietro:

3
Prendere il largo, nell'acqua non c'è vita;
le stesse mani, le stesse reti:
dacci solo la tua parola.
Disse Gesù a Simon Pietro:

4
Viste le barche ricolme fino all'orlo,
gli cadde innanzi, lui peccatore,
inondato da gran stupore.
Disse Gesù a Simon Pietro:

5
Noi ormeggiati a stagni senza sponde,
senza certezze e senza vele:
Tu il solo che orienta il cuore.
Disse Gesù a Simon Pietro:

Finale

di J. S. Bach

Allegro.

(G.J.)

First system of musical notation. The treble clef staff contains a series of chords and single notes with fingerings (3, 4, 5, 1, 2, 3, 4, 5). The bass clef staff contains a series of chords with fingerings (2, 2, 2, 2, 2, 2, 2, 2). Dynamics include *f*, *sf*, *Réc. p*, *mf*, and *Pos. p*. A circled "G.J." is in the left margin. The text "G.O. (G^d Chœur)" is written below the treble staff.

Second system of musical notation. The treble clef staff contains a series of chords and single notes with fingerings (4, 1, 3, 3, 2, 1, 5, 4, 3, 2, 1, 3, 3, 3, 1). The bass clef staff contains a series of chords with fingerings (2, 4, 2, 4). Dynamics include *sf* and *G.O.*

Third system of musical notation. The treble clef staff contains a series of chords and single notes with fingerings (3, 1, 4, 1, 3, 1, 2, 3, 1, 2, 4, 2, 4, 3, 4, 1). The bass clef staff contains a series of chords with fingerings (4, 5, 1, 3, 2, 1, 2, 1, 2, 4, 3, 4). Dynamics include *cresc.*

Fourth system of musical notation. The treble clef staff contains a series of chords and single notes with fingerings (3, 5, 4, 1, 4, 1, 2, 3, 4, 2). The bass clef staff contains a series of chords with fingerings (1, 3, 1, 3, 1, 4). Dynamics include *sf*, *f*, and *sf*. A circled "G.J." is in the left margin.

Fifth system of musical notation. The treble clef staff contains a series of chords and single notes with fingerings (4, 1, 5, 2, 4, 3, 2, 3, 1, 4, 1, 5, 2). The bass clef staff contains a series of chords with fingerings (2, 3, 2, 3, 2, 3). Dynamics include *sf*.

First system of musical notation, measures 1-5. The music is in G major (one sharp) and 4/4 time. The right hand features a melodic line with various fingering numbers (1-5) and a final measure with a forte (*f*) dynamic. The left hand provides a bass line with corresponding fingering.

Second system of musical notation, measures 6-10. Measures 6-7 include a piano (*p*) dynamic and the instruction "Pos." (Positivo). Measures 8-10 show a crescendo (*cresc.*) leading to a forte (*f*) dynamic. The right hand continues the melodic development, while the left hand has rests in measures 8-10.

Third system of musical notation, measures 11-15. Measure 11 is marked *f*. Measure 12 includes the instruction "G. O." (Grave Organ). Measure 13 is marked *ff* (fortissimo). The right hand has a melodic line with a fermata in measure 13, and the left hand has a bass line with a fermata in measure 13.

Fourth system of musical notation, measures 16-20. Measures 16-17 are marked *sf* (sforzando). Measures 18-19 are marked *sf*. Measure 20 is marked *sf*. The right hand has a melodic line with a fermata in measure 17, and the left hand has a bass line with a fermata in measure 17.

Fifth system of musical notation, measures 21-25. Measures 21-22 are marked *sf*. Measures 23-24 are marked *sf*. Measure 25 is marked *sf*. The right hand has a melodic line with a fermata in measure 22, and the left hand has a bass line with a fermata in measure 22.

Sixth system of musical notation, measures 26-30. Measures 26-27 are marked *sf*. Measures 28-29 are marked *sf*. Measure 30 is marked *sf*. The right hand has a melodic line with a fermata in measure 27, and the left hand has a bass line with a fermata in measure 27.



ORGANISTI PER LA LITURGIA

Tra competenza professionale e formazione liturgica

L'esperienza formativa degli organisti di chiesa, oggi risulta essere diversificata. Ci sono organisti diplomati che hanno studiato in conservatorio o in altri istituti, e poi si incontrano molte persone che, in possesso di qualche nozione musicale e dotate di buona volontà, un bel giorno si sono ritrovate a ricoprire tale ruolo.

Qualche domanda concreta: esistono ed è necessaria la presenza di organisti con una specifica preparazione

Musicale e anche liturgica? Come mai in tutti i campi della pastorale parrocchiale e diocesana vengono richiesti corsi di preparazione, di aggiornamento, di approfondimento e per il settore dell'animazione musicale ci si accontenta quasi sempre della mediocrità? Le parrocchie non dovrebbero fare da spinta e sostenere i giovani che mostrano un interesse nei confronti del canto e della musica in modo da attuare una valida pastorale?

La risposta a questi interrogativi è rintracciabile nel Magistero e l'istituzione "Musicam Sacram" al n. 67 mette in chiaro il percorso che l'organista e i musicisti di chiesa sono tenuti a compiere affinché il loro ufficio sia svolto con serietà e competenza. Si legge: "E' indispensabile che gli organisti e gli altri musicisti, oltre a possedere un'adeguata perizia nell'usare il loro strumento, conoscano e penetrino intimamente lo spirito della sacra liturgia in modo che assicurino il decoro della sacra celebrazione, secondo la vera natura delle sue varie parti, e favoriscano la partecipazione dei fedeli".

Quindi, è fondamentale che in ogni parrocchia ci sia la presenza di un musicista professionalmente preparato perché l'improvvisazione e l'impreparazione vadano eliminate dalla liturgia.

Formarsi per non deformare: ecco un valido motto da ripetere quasi come un ritornello. Quali, pertanto, i possibili percorsi formativi che sappiano coniu-

gare la formazione liturgica e quella musicale?

Agli organisti, come già è stato ricordato, è richiesta anzitutto una adeguata preparazione musicale che i Conservatori e le Scuole diocesane di Musica sacra possono offrire.

Il Conservatorio assicura preparazione tecnica, ma non conferisce nessuna nozione di carattere liturgico. Anche se i programmi ministeriali prevedono lo studio e l'accompagnamento del canto gregoriano, i Conservatori formano solo buoni esecutori. Infatti, dai corsi si evince come la liturgia non sia un interesse specifico. In considerazione di ciò, la ricerca di un repertorio adatto per la liturgia viene affidata alla formazione, al gusto e alla scelta personale dello studente nell'approfondire autori particolarmente sensibili alla liturgia, in campo sia cattolico che protestante e di ogni periodo storico musicale.

Nelle Scuole diocesane di Musica sacra, la pratica sull'organo si limita all'indispensabile e in vista di un dignitoso servizio di chiesa. A ciò si aggiunge una più accurata formazione spirituale nella conoscenza e nella pratica diretta con la liturgia.

Dal connubio tra i corsi dei conservatori italiani e le facoltà teologiche o scuole diocesane, da qualche anno vi è la presenza di corsi di organo a indirizzo liturgico. Al percorso di studi è data un'impronta anche liturgica alla formazione dei musicisti: in questo modo, alla competenza tecnico-musicale è stata affiancata la preparazione liturgica, fino ad oggi quasi assente nei conservatori, in modo da poter avere musicisti consapevoli del proprio ruolo.

Spesso si crede che sia sufficiente mettere le mani su uno strumento per diventare musicisti; che stare di fronte ad un coro trasformi chiunque in direttore e che sia sufficiente un microfono per diventare solisti e cantori della Parola; che basti mettere le dita sulla tastiera per improvvisarsi compositori -magari anche con un bagaglio di nozioni acquisite nei corsi prestabiliti, senza capire che all'origine di ogni composizione ci deve essere un pensiero, una idea ben precisa, soprattutto per quei brani destinati ad un uso liturgico che hanno una loro chiara specificità di collocazione. Non è così semplice!

Un musicista affronta anni di lungo studio, ricerca e approfondimento, consapevole di non essere mai arrivato ad una completa formazione (Il diploma di Conservatorio, per chi intende mettere a servizio il proprio sapere, non è mai un punto di arrivo, ma piuttosto un punto di ri-partenza per ulteriori approfondimenti, soprattutto in riferimento alle forme compositive liturgiche; sempre discepolo! Di chi già ha maturato una seria preparazione in quest'ambito).

Sarebbe auspicabile poi e gratificante una maggiore attenzione da parte di vescovi e clero affinché nelle cattedrali e nelle chiese parrocchiali si possa valorizzare la presenza di musicisti ben formati anche dal punto di vista teologico-liturgico, così da avere figure ben predisposte a svolgere i ministeri legati al canto e alla musica.

Un'ulteriore considerazione -e anche tasto dolente!- riguarda il compenso per la figura professionale dell'organista. Purtroppo sono ancora poche le realtà che riescono a stipulare un contratto lavorativo. Per raggiungere una seria professionalità si fa fronte ad un dispendio economico e se le chiese cattedrali e le parrocchie credono che canto e musica siano essenziali alla liturgia, sicuramente troveranno i mezzi per sostenere le persone che vogliono iniziare una collaborazione in quest'area della pastorale tanto importante e fondamentale per la vita della chiesa.

Tornando al percorso formativo, è importante ricordare che l'organista dovrà adeguare il suo servizio ai principi e alle norme che regolano la liturgia, nelle sue molteplici articolazioni, dovrà conoscere le strutture delle celebrazioni e il significato dei gesti e dei riti che in esse si compiono. Inoltre l'organista, prima ancora che musicista, è coinvolto come cristiano nella vita della sua comunità e come tale deve porsi nei confronti del momento liturgico, come membro di una assemblea celebrante, comprendendo, a partire da ciò, il proprio ruolo. Lo stile con il quale egli svolge il suo servizio, la serietà e la perseveranza, l'atteggiamento autorevole (e non autoritario!) verso il coro e l'assemblea, la collaborazione proficua con i presbiteri, la scelta dei canti, la sua competenza, sono qualità che egli deve cercare di raggiungere ogni giorno.

Perfezionare le proprie capacità tecniche e approfondire la propria competenza, rappresenta l'impegno concreto a far fruttificare il proprio talento. Questo, inoltre, permetterà di svolgere con professionalità e preparazione liturgica il servizio nella e per la liturgia, per una attiva e coinvolgente partecipazione di tutti.

da *"La vita in Cristo e nella chiesa"* di V. Di Grigoli



Questo numero di *Esultanti Cantiamo*, preparato per il periodo pasquale, per motivi legati all'emergenza del Corona Virus arriva in ritardo. Riteniamo possa essere ugualmente gradito.



**A TUTTI
GLI AMICI
DI ESULTANTI
CANTIAMO
E ALLE LORO
COMUNITÀ
PARROCCHIALI
GIUNGANO
GLI AUGURI
PIÙ CARI
DI UNA
BUONA
PENTECOSTE**